COMUNE DI CREMONA
- 8 GIU. 2021
UFFICIO PROTOCOLLO

COMUNE DI CREMONA
Servizio Segreteria Consigliere
RICEVUTO
IL - 8 GIU. 2021
ORE 12.10
L'ADDETTO
U. Bianchi

Al Presidente del Consiglio Comunale

Ordine del giorno: Libertà di cura e cure di fine vita

Premesso che

La legislazione italiana negli ultimi anni prevede la tutela del diritto alla vita, alla salute, alla dignità e all'autodeterminazione della persona, stabilendo che nessun trattamento sanitario può essere iniziato o proseguito se privo del consenso libero ed informato della persona interessata, tranne che nei casi espressamente previsti dalla Legge.

Il riferimento legislativo è, in particolare, alle seguenti leggi:

la Legge n° 38 del 15 marzo 2010: **"Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore"**;

la Legge n° 219 del 2017: **"Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento"**.

Sono così confermati principi già contenuti:

- negli Articoli 2, 3 e 32 della Costituzione Italiana
- negli articoli 1,2 e 3 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (CDFUE), solennemente proclamata una prima volta a Nizza il 7 dicembre 2000 e una seconda volta a Strasburgo il 12 dicembre 2007
- nella Convenzione sui Diritti dell'uomo e la Biomedicina (Oviedo 1997), ratificata nel 2001 dal nostro paese (Legge n° 145 del 28 marzo 2001).

La Corte Costituzionale ha preso posizione sul tema del "suicidio assistito" con sentenza 25 settembre 2019, sollecitando il Parlamento a legiferare in materia, e dichiarando costituzionalmente illegittimo a determinate condizioni l'articolo 580 del Codice Penale, ritenendo "non punibile" chi assista il paziente che abbia maturato "autonomamente e liberamente" il proposito di togliersi la vita, essendo affetto da una "patologia irreversibile" che sia causa di "sofferenze fisiche o psicologiche assolutamente intollerabili per il malato", e in grado di sopravvivere solo attraverso "trattamenti di sostegno vitale" ma capace comunque di "prendere decisioni libere e consapevoli".

COMUNE DI CREMONA PROTOCOLLO GENERALE	
0039446	08/06/2021
1.8.2-A	Servizio Consiglio Comunale

d.08.02.d

Una legge di iniziativa popolare su "Rifiuto di trattamenti sanitari e liceità dell'eutanasia" è stata depositata il 13 settembre 2013 e non ancora discussa.

Considerato che

L'applicazione della Legge n° 219 del 2017 "**Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento**" a più di tre anni di distanza dalla sua pubblicazione (dicembre 2017) è ancora disattesa

La popolazione non è mai stata adeguatamente informata con campagne mediatiche sul tema

le DAT (Disposizioni Anticipate di Trattamento) sono depositate in varie sedi (Comuni, Associazioni, Notai, Autorità Consolari) e non esiste un sistema telematico in grado di garantire la reale attuazione pratica delle DAT sul territorio nazionale.

La Legge n° 38 del 15 marzo 2010 "**Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore**" è anch'essa largamente disattesa nel nostro Paese, le cure palliative sono presenti in misura del tutto insufficiente e non sono in grado di garantire, come era nel dettato della legge, "Tutela del diritto del cittadino ad accedere alle cure palliative e alla terapia del dolore", "L'istituzione di Reti di cure palliative e terapia del dolore", "Promuovere l'ospedale-territorio senza dolore", "Promuovere la formazione e campagne di informazione".

Il Parlamento non ha dato seguito alle indicazioni contenute nella sopracitata sentenza della Corte Costituzionale in tema di "suicidio assistito"

La legge di iniziativa popolare su "Rifiuto di trattamenti sanitari e liceità dell'eutanasia" depositata il 13 settembre 2013 non è ancora stata discussa

Ritenuto che

La piena applicazione delle Leggi esistenti relative alle "Cure Palliative" e al "Consenso informato e Disposizioni Anticipate di Trattamento", unita al rispetto delle buone pratiche mediche, potrebbe garantire libertà di cura, risparmiare sofferenze evitabili e non volute, nel pieno rispetto della dignità e della volontà della persona malata.

Considerato che

È fondamentale garantire a tutti i pazienti assistenza e cure sempre più adeguate e complete dal punto di vista medico, psicologico e sociale mettendo sempre al

centro l'uomo con i suoi diritti e le sue libere scelte, avvicinandosi a lui con atteggiamento laico e responsabile

Il punto di partenza di una riflessione morale è il concetto di persona, di libertà e di dignità ad essa strettamente collegati e tra loro indissolubilmente intrecciati. Ed è proprio in virtù di questo che ciascuno di noi dovrebbe essere libero di individuare ed interpretare al meglio il concetto di dignità e su questo valutare la propria e l'altrui esistenza.

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO

a promuovere e favorire momenti di incontro e approfondimento sulle tematiche del fine vita

a sollecitare il Governo affinché si possano pienamente applicare le leggi esistenti in materia, e si faccia chiarezza su quelle norme e quelle linee guida che devono accompagnare ogni individuo in quella fase così difficile e così intima com'è quella dell'abbandono della vita terrena, anche in considerazione dell'importanza che avrà negli anni futuri questo profilo legislativo ed il suo completo sviluppo.

FIRME:

Paolo Ruggieri ARTICOLO 1

Roberto Boncelloni PD

Francesco Ghispi ARTICOLO 1

Luca Pasquelli Sinistra Italiana

Giulia Lorenzini Fare nuova la città / CR Attiva

Katou Letizia M. " "

STELLA BELLINI + EUROPA - Progresso - cose nuove

Stella Bellini (PD)

FRANCA ZUCCHETTI Franca Zucchetti PD

LOFFI MARCO Fare nuova la città / CR Attiva

FULCO FRANCESCA PD

Laura Di Mauro PD